Adorazione vocazionale di Famiglia Paolina - MARZO 2026

LA SANTITÀ, UN CAMMINO DI INCONTRO IN CRISTO MAESTRO E PASTORE

"I Santi: il Vangelo che prende forma nella vita"

1 VANGELO: VITA DONATA

Introduzione

In questo mese la Chiesa celebra la Solennità dell'Annunciazione del Signore alla Vergine Maria e segna l'evento che ha cambiato per sempre il corso della storia umana: il momento in cui l'arcangelo Gabriele visitò la Vergine Maria per rivelarle il più grande mistero della fede cristiana: l'Incarnazione del Figlio di Dio. Maria, sorpresa, non comprende del tutto quel saluto, ma con il suo "SÌ" ha collaborato al progetto di salvezza di Dio per l'umanità. Oggi questa umanità, alla ricerca di senso, trova la sua strada attraverso il confronto con la Parola, strada maestra in ogni vicissitudine dell'esistenza umana.

CANTO

ESPOSIZIONE DELL'EUCARISTIA

MOMENTO DI SILENZIO

Riconosciamo che solo la Parola incarnata trasforma la nostra vita.

Invocazione (tutti):

Signore, Dio della vita,
Tu hai parlato al cuore dell'umanità,
donandoci la tua Parola come luce sul nostro cammino.

Istituto Santa Famiglia
Aggregato alla Società San Paolo
Circonvallazione Appia 162 - 00179 Roma (RM)
Telefono 06 7842455 - info@istitutosantafamiglia.org - www.istitutosantafamiglia.org - Facebook: IstitutoSantaFamigliaItalia

2 RINNOVARE L'INCONTRO CON IL MAESTRO E PASTORE

Ascoltiamo la Parola di Dio (Lc 1,26-38)

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Riflessione

L'Annunciazione è molto più del semplice annuncio di una nascita; è il mistero insondabile dell'**Incarnazione**, il momento in cui la Seconda Persona della Trinità, il Figlio di Dio, ha assunto la nostra natura umana senza perdere la sua divinità. Dio non rimane distante nei cieli, ma scende nella **nostra condizione umana.** Non viene come un re potente, ma nell'umiltà di un bambino nel grembo di una giovane vergine. In un mondo in cui la dignità umana è spesso calpestata, in cui la vita è disprezzata e la fede sembra scomparire, l'Incarnazione ci ricorda una verità innegabile: **ogni essere umano ha un valore infinito, perché Dio stesso ha scelto di farsi uomo**.

MOMENTO DI SILENZIO E PREGHIERA PERSONALE

Testimonianze vocazionali

Venerabile Riccardo Andrea M. Borello nasce a Mango, presso Alba (Cuneo), l'8 marzo 1916 da Giuseppe Stanislao Borello e Margherita

Paolina Rivella. A poche settimane dalla nascita è già orfano di padre, caduto in combattimento nel corso della prima guerra mondiale. A nove anni segue la mamma, risposatasi con un contadino di Castagnole Lanze. All'inizio del 1933, nel giro di una settimana, perde il patrigno e la mamma ed è adottato dalla famiglia Perrone. Trascorre la giovinezza nella preghiera, nel lavoro accettato e offerto sull'esempio di san Giuseppe, come mezzo di santificazione propria e di redenzione dell'umanità. A vent'anni, l'8 luglio 1936, assecondando la chiamata del Signore, entra nella Società San Paolo come aspirante Discepolo del Divin Maestro. «Leggendo la vita di Maggiorino Vigolungo – confida Riccardo – mi sono sentito attratto a farmi religioso paolino». Infatti, dopo un ritiro nella casa della Società San Paolo, perviene alla conclusione che Dio lo chiama alla vita consacrata. Fratel Borello predicava a molti con la testimonianza di una vita nascosta con Cristo in Dio e con il profondo desiderio e l'umile collaborazione personale perché molti conoscano Gesù Cristo Maestro di Verità e di Vita. Convinto di contribuire con il suo lavoro alla missione della Chiesa universale per la salvezza del mondo, vi s'impegnava con tutte le forze fino all'offerta della vita per i chiamati e per la loro perseveranza; un'offerta eroica che il Signore accetta. Muore a Sanfrè il 4 settembre 1948.

Gianna Beretta Molla, (Magenta, 4 ottobre 1922 – Ponte Nuovo, 28 aprile 1962), è stata una pediatra italiana. Incinta con un tumore all'utero, preferì morire anziché accettare cure che avrebbero arrecato danno al feto. Nel suo diario aveva scritto: «Bellezza della nostra missione. Tutti nel mondo lavoriamo in qualche modo a servizio degli uomini. Noi lavoriamo direttamente sull'uomo. Il nostro oggetto di scienza e di lavoro è l'uomo che dinanzi a noi ci dice... "Aiutami!", e aspetta da noi la pienezza della sua esistenza... La nostra missione non è finita quando le medicine non servono più. C'è l'anima da portare a Dio. C'è Gesù che dice: "Chi visita un ammalato visita me". Missione sacerdotale: come il sacerdote può toccare Gesù, così noi medici tocchiamo Gesù nel corpo dei nostri ammalati, poveri, giovani, vecchi e bambini. Che Gesù si faccia vedere in mezzo a noi. Che egli trovi tanti medici che offrano sé stessi per Lui». Era consapevole che l'ultima gravidanza poteva costarle la vita, a causa di un tumore all'utero, e Gianna si decise per una «meditata immolazione», come la definì Paolo VI. Al marito e ai medici curanti disse con forza: "Non salvate me, ma il bambino". Gianna sapeva che per agli altri tre figli ella era "necessaria", ma a quello che portava in grembo ella era "indispensabile". Senza di lei Dio poteva "provvedere" agli altri bambini, ma neppure Dio avrebbe potuto "provvedere" a quello che lei portava in grembo, se lei lo rifiutava.

3 FIORIRE NELLA VITA QUOTIDIANA

Domande per una risposta vocazionale

- Quando ho fatto esperienza di come il V*angelo* ha un'eco profondo e persuasivo nel cuore di ogni persona?
- So accogliere il valore incomparabile di ogni persona umana?
- Dove, nel mio quotidiano, Cristo Maestro e Pastore mi sta chiedendo di testimoniare il Vangelo che genera vitaDove, nel mio quotidiano, attraverso dei gesti concreti, posso essere luce per chi mi è accanto?

Invocazione:

Ven. Riccardo Andrea M. Borello, modello di Vangelo che offre la vita,
prega per noi.

Santa Gianna Beretta Molla, modello di Vangelo che genera la vita,
prega per noi.

Trasformare l'incontro in stile di vita e missione

Guida: L'incontro con Cristo Maestro e Pastore mi fa comprendere che ogni uomo è chiamato a una pienezza di vita che va ben oltre le dimensioni della sua esistenza terrena, poiché consiste nella partecipazione alla vita stessa di Dio.

Preghiera di conclusione

O Maria, aurora del mondo nuovo,
Madre dei viventi, affidiamo a Te la causa della vita:
guarda, o Madre, al numero sconfinato di bimbi
cui viene impedito di nascere, di poveri cui è reso difficile vivere,
di uomini e donne vittime di disumana violenza,
di anziani e malati uccisi dall'indifferenza o da una presunta pietà.
Fa' che quanti credono nel tuo Figlio sappiano annunciare
con franchezza e amore agli uomini del nostro tempo il Vangelo della vita.
Ottieni loro la grazia di accoglierlo come dono sempre nuovo,
la gioia di celebrarlo con gratitudine in tutta la loro esistenza
e il coraggio di testimoniarlo con tenacia operosa,
per costruire, insieme con tutti gli uomini di buona volontà,
la civiltà della verità e dell'amore
a lode e gloria di Dio creatore e amante della vita. Amen.